

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 4 maggio 1999.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, Danese, D'Amico, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Novelli, Pennacchi, Ranieri, Rivera, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco.

Alla ripresa pomeridiana della seduta.

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, Danese, D'Amico, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Novelli, Pennacchi, Ranieri, Rivera, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

In data 3 maggio 1999 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

MANZIONE: « Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari » (5976).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

TERZI ed altri: « Disposizioni in materia di incompatibilità tra cariche pubbliche e modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità » (5743);

II Commissione (Giustizia):

CICU ed altri: « Modifica all'articolo 2683 del codice civile, in materia di trascrizione relativa agli autoveicoli iscritti nel pubblico registro automobilistico » (5876) *Parere delle Commissioni I e IX;*

CARMELO CARRARA: « Modifiche all'articolo 210 del codice di procedura penale in materia di esercizio della facoltà di non rispondere » (5899) *Parere della I Commissione;*

V Commissione (Bilancio):

S. 2793-B-ter. — « Disposizioni in materia finanziaria e contabile » (*approvato, a seguito di stralcio, dalla Camera e modificato dal Senato*) (4354-quinquies-B) *Parere della I Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

VII Commissione (Cultura):

ANGHINONI ed altri: « Norme in materia di pubblicità dei vincitori di concorsi

a premi televisivi» (5911) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e VI;*

VIII Commissione (Ambiente):

TOSOLINI: «Disposizioni in favore delle popolazioni danneggiate dall'inquinamento acustico dell'aeroporto Malpensa 2000» (5887) *Parere delle Commissioni I, V, IX e XIV;*

S. 2344. — Senatori VELTRI ed altri: «Norme per la semplificazione delle procedure in materia di costruzioni in zone sismiche» (*approvata dalla XIII Commissione permanente del Senato*) (5973) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

XI Commissione (Lavoro):

S. 3892. — «Valorizzazione della funzione del personale della scuola» (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5974) *Parere delle Commissioni I, V e VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

Trasmissione dal ministro del commercio con l'estero.

Il ministro del commercio con l'estero ha trasmesso, con lettera in data 26 aprile 1999, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, convertito in legge 20 maggio 1993, n. 156, la relazione sui risultati della gestione degli strumenti di incentivazione delle esportazioni riferita all'anno 1998 (doc. CXIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 28 aprile 1999, ha tra-

smesso, ai sensi dell'articolo 10, della legge 1° luglio 1977, n. 404, la relazione sullo stato di attuazione del programma di edilizia penitenziaria per l'anno 1998 (doc. CXVI, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettere del 28 aprile 1999, ha trasmesso due note relative all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Giancarlo GIORGETTI n. 9/5267-bis-B9, modificato e accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 20 dicembre 1998, concernente la riduzione della penale praticata per l'estinzione anticipata dei mutui assunti con la Cassa depositi e prestiti, e, per la parte di sua competenza, alla risoluzione in Commissione CHIAPPORI ed altri n. 7/00655, approvata dalla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) il 17 marzo 1999, concernente lo stanziamento di risorse per la ripresa delle attività produttive nella provincia di Imperia, colpita dall'alluvione del settembre 1998.

La suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare e sono trasmesse rispettivamente alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) e alle Commissioni V (Bilancio, tesoro e programmazione) e X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competenti per materia.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di

riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

- n. 129220;
- nn. 130405 e 130648 (*alla I Commissione*);
- n. 137541 (*alla II Commissione*);
- n. 130387 (*alla III Commissione*);
- n. 133572 (*alla VIII Commissione*);
- nn. 126574 e 130408 (*alla X Commissione*);
- nn. 128506 e 137542 (*alla XI Commissione*);
- nn. 127073 e 129530 (*alla XII Commissione*);
- n. 133228 (*alla XIII Commissione*).

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 1999, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

decreto n. 125889 del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

decreto del 25 febbraio 1999 e del 10 marzo 1999 del ministro delle finanze (*alla VI Commissione*);

decreto del 22 aprile 1999 del ministro dell'ambiente (*alla VIII Commissione*).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 28 aprile e 3 maggio 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie dell'11 e 18 marzo 1999.

I predetti verbali saranno trasmessi alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, saranno altresì portati a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 3 maggio 1999, pagina 3, seconda colonna, ventunesima riga, il numero « 5949 » è sostituito dal seguente « 5948 ».

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Gestione amministrativa della Federazione italiana gioco calcio)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la vicenda del *doping* sportivo esplosa nel ciclismo, prima, e nel calcio, poi, sollevata coraggiosamente nell'estate 1998 dall'allenatore dell'associazione sportiva Roma, Zeman, ha portato alla scoperta di gravi irregolarità nel sistema dei controlli degli atleti da parte del laboratorio dell'Acqua Acetosa — nonostante le conclusioni farsa della Commissione del Coni — determinando la chiusura dello stesso, il conseguente affidamento dei controlli a laboratori esteri, come se in Italia non vi fossero strutture idonee (e se ciò fosse vero bisognerebbe interpellare il ministero della sanità), l'apertura di una vasta inchiesta della magistratura ordinaria e le conseguenti dimissioni del presidente del Coni dottor Pescante;

il rinnovo dei vertici del Coni appare come logica conseguenza della mancata azione di vigilanza su una materia delicata che riguarda gli atleti e il futuro dei giovani italiani e in coerenza con i programmi e le attività *antidoping* deliberate dal Consiglio nazionale del 28 febbraio e 30 aprile 1997;

nessun riflesso — come pure sarebbe stato auspicabile — si è finora riscontrato nei vertici della Federcalcio di fronte alla gravità e al susseguirsi degli avvenimenti;

ai problemi generali del mondo dello sport e a quelli di contrasto al *doping* si

aggiungono quelli finanziari derivanti dalla caduta degli introiti del Totocalcio in conseguenza anche della grave perdita di credibilità del concorso pronostici calcistici, come nel caso della vicenda e sentenza sportiva Venezia-Bari. L'emersione di vicende oscure come quelle della partita Rieti-Pomezia chiama pesantemente in causa le responsabilità dei vertici federali. A ciò si aggiunge, poi, lo straordinario successo di giochi concorrenti che si riflette sul Coni, sulle sue difficoltà di finanziamento rispetto ai ritmi e ai programmi di spesa a fronte degli appuntamenti sportivi internazionali;

il Coni figura tra gli enti che ricevono contributi statali sottoposti al controllo della Corte dei conti rientrando nella disciplina prevista dall'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

la gestione corrente del Coni risulta totalmente condizionata dall'andamento dei concorsi pronostici legati alle competizioni sportive di calcio per la realizzazione delle attività istituzionali;

è stato rilevato come la situazione del calcio appare singolare perché, nonostante esso sia uno sport nazionale, conferisce alla propria federazione un'entrata contributiva irrisoria se posta in relazione con il totale dell'entrata corrente (nel 1997: 1,51 per cento): evidentemente l'espressione finanziaria dell'amplissima e molto motivata partecipazione di base non si incanala in direzione della federazione stessa;

i debiti finanziari e bancari riguardano 15 federazioni ma sono per lo più concentrati nella situazione patrimoniale della Figc per 14,9 miliardi rispetto ai complessivi 38,5 miliardi;

nel rapporto tra Coni e Federazione italiana gioco calcio si evince come questa abbia avuto trasferimenti dal Coni classificati come entrate correnti per 337,9 miliardi e entrate contributive per 5,1 miliardi nel 1997;

il bilancio della Figc, come quello di tutte le Federazioni sportive, è sottoposto al controllo del Coni in quanto preposto alla diffusione dello sport, che a sua volta è sottoposto al controllo della Corte dei conti in applicazione della sopraindicata legge 21 marzo 1958, n. 259;

lo stesso Coni redige un documento contabile secondo quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento di contabilità e amministrazione degli enti pubblici del parastato sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, provvedendo alla riassunzione delle risultanze delle gestioni a carattere federativo con la depurazione dei movimenti interni delle varie gestioni;

il bilancio consolidato del Coni costituisce la fonte degli aspetti economico-finanziari, e quindi indirettamente gestionali, del variegato mondo delle Federazioni sportive nazionali, risultando la dipendenza delle Federazioni sportive, nessuna esclusa, dai finanziamenti del Coni;

nell'ultima gestione della Figc si riscontrano gravi anomalie soprattutto nei rapporti con gli *sponsor*, in particolare relativamente alla scelta dello *sponsor* della federazione in sostituzione della ex IP, e in ultimo nel contratto stipulato con l'azienda produttrice dell'acqua minerale Uliveto;

la Figc, in occasione del centenario, ha promosso una serie di costose iniziative con la partecipazione di *sponsor* per 2,5 miliardi con un disavanzo di 3,5 miliardi, rispetto ai 6 miliardi di spese complessive;

nel mese di dicembre, alla scadenza del contratto con lo *sponsor* della squadra nazionale, si è provveduto a bandire una gara per la scelta dello *sponsor*, che è stata vinta non da una singola azienda, ma da una società di servizi che avrebbe dovuto

garantire l'importo proveniente da un certo numero di aziende, mentre risulta che non sono state ancora indicate le aziende sostenitrici, né risulta essere stata pagata la prima rata prevista dal contratto; in passato la Figc aveva sistematicamente rifiutato questo tipo di soluzione —:

se risulti che la Figc abbia rispettato le procedure previste dal regolamento amministrativo interno del Coni relativamente ai contratti di sponsorizzazione che innovano radicalmente e profondamente rispetto agli orientamenti manifestati in passato dalla stessa Figc;

quali iniziative intenda assumere per rafforzare i poteri di controllo gestionale e finanziario del Coni rispetto ai bilanci delle federazioni sportive, affinché agiscano nel pieno rispetto delle procedure vigenti e della trasparenza;

se risulti che è stato definito un accordo tra Figc e il fornitore dell'acqua Uliveto senza ricorrere a una gara pubblica;

se risulti che l'utilizzo dell'acqua prodotta dalla società Uliveto da parte delle squadre nazionali sia avvenuto su precisa indicazione dello *staff* medico della Figc, in tal modo condizionandosi la scelta effettuata con un giudizio che non può non essere considerato un giudizio di parte;

se risulti che la valutazione del corrispettivo di settecento milioni derivante dall'accordo sia adeguata e veritiera in considerazione del fatto che la valutazione per i fornitori del 1982/1983 era dello stesso ammontare e, dunque, in 15 anni, essa non sembri aver subito variazioni significative, nonostante nel settore calcistico si registrino fortissimi incrementi dei costi;

se risulti che l'accordo tra Figc e acqua Uliveto decorra dal 1° gennaio 1999, mentre la società Uliveto ha pro mosso l'azione pubblicitaria come fornitore della Nazionale di calcio da prima dei mondiali di Francia 1998;

se siano stati contabilizzati eventuali proventi dello sfruttamento dai mondiali di calcio 1998 alla data di decorrenza del contratto;

se gli introiti percepiti dalla Federcalcio per gli *sponsor* siano adeguati ai valori di mercato e se la Federcalcio abbia provveduto a preventive attente verifiche da parte di aziende specializzate del settore;

se si siano riscontrate situazioni similari per altre aziende di sponsorizzazione;

a quanto ammontino gli introiti diretti ed indiretti (*sponsor*, partite di calcio) per le celebrazioni del «centenario» della Figc e se risulti che la Federcalcio debba ripianare con un ingente intervento finanziario valutato in tre miliardi le spese per il «treno» di tale evento celebrativo;

se il Coni sia stato tempestivamente informato dai responsabili della Figc rispetto alle scelte relative agli accordi di sponsorizzazione in atto;

se non ritenga che alla luce di tali indicazioni si imponga una attenta valutazione dei rapporti tra *sponsor* e federazioni sportive anche in relazione alle esigenze di finanziamento e di funzionamento del Coni.

(2-01724) «Manziona, Angeloni».
(22 marzo 1999).

(Sezione 2 – Salvaguardia della cattedrale di Massa Marittima)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere – premesso che:

è condivisibile il clamore che ha suscitato nella stampa e nell'opinione pubblica italiana ed internazionale il progetto attinente alla realizzazione di un centro commerciale e box interrati a uso privato,

previsti nell'area compresa tra piazzale Mazzini e via Massetana Nord a ridosso della cattedrale di Massa Marittima (Grosseto), monumento eretto nei primi anni del XIII secolo, che manifesta oggi, in molti suoi punti, una fragilità strutturale che anche i restauri della facciata, ancora in corso, hanno confermato;

il progetto comprende un centro commerciale di 10.000 metri cubi, una quarantina di garage interrati e 17 posti auto ed è finanziato con il contributo di un miliardo e settecento milioni dei fondi del Giubileo *extra* Lazio;

il capitolo della cattedrale ha ritenuto improponibile l'intervento sia per la sicurezza statica della cattedrale di San Cerbone sia perché deturperebbe l'immagine dello straordinario complesso architettonico, inserendosi nell'area circostante;

i lavori, con ogni probabilità, non riuscirebbero ad essere conclusi entro i termini precisi stabiliti per le opere connesse al Giubileo e, contemporaneamente, la violenza e la grossolanità dell'opera mostrano in modo inequivocabile la pochezza delle valutazioni effettuate al momento della formazione delle graduatorie per la concessione dei finanziamenti giubilari;

dal punto di vista geologico l'intervento previsto è stato inserito nella classe di fattibilità 3 («Fattibilità limitata», delibera regione Toscana 94/85), che equivale a un livello di rischio medio-alto e rende necessaria (così come raccomandato anche nelle conclusioni della relazione geologica del 4 giugno 1998 che accompagna l'atto del consiglio comunale n. 83 del 18 luglio 1998, con il quale si è approvata la variante al Piano regolatore generale per il riassetto tra piazza Dante e piazzale Mazzini) la realizzazione di una serie di indagini di dettagli, che debbono essere condotte, così come recita la delibera sopra ricordata, a livello di «area complessiva» costituendo l'esecuzione di quanto previsto dalle indagini di dettaglio, in termini di miglioramento delle caratteristiche del terreno di fondazione, eccetera, un vincolo specifico per il rilascio della concessione edilizia;

l'area circostante il sito è caratterizzata da una estrema vulnerabilità, evidenziata da tutta una serie di eventi verificatisi nel corso degli anni quali:

a) cedimenti verificatisi sul lato sud-occidentale della Cattedrale (con il travertino alla base) sulla via Butigni, che hanno reso necessaria l'infissione nel terreno di pali metallici e l'erezione di un muro di sostegno;

b) sprofondamento della strada sulla via Massetana immediatamente a ridosso della zona oggetto dell'intervento;

c) problemi di stabilità del palazzo ospitante gli uffici finanziari, inagibile da oltre due anni per la presumibile presenza di acqua nella zona delle fondazioni (tanto da rendere necessaria l'installazione di alcuni piezometri), che hanno avuto come conseguenza lo spostamento degli uffici in altra sede;

l'area del centro storico di Massa Marittima risulta priva di vincoli paesaggistici (soltanto la Cattedrale è sottoposta a vincolo) e il comune e la Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici per le province di Siena e Grosseto hanno avanzato la richiesta all'Unesco di inserire il centro storico di Massa Marittima nell'elenco del patrimonio monumentale mondiale;

anche la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le province di Siena e Grosseto si è dichiarata, con lettera prot. n. 4391 dell'8 aprile 1999 incompetente « non essendo l'area soggetta ad alcun vincolo di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali »;

il 7 aprile è stato approvato il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Grosseto e, per quanto riguarda la zona del centro storico di Massa Marittima adiacente alla cattedrale, dove dovrebbe essere realizzato il progetto di posti macchina e centro commerciale, le norme del Piano territoriale di coordinamento prevedono la « tutela integrale » per l'area interessata, per la quale, se fosse stato in

funzione il PTC, non sarebbe stato nemmeno possibile ipotizzare un intervento del genere;

si apprende dalle agenzie di stampa che il Ministro per i beni e le attività culturali avrebbe deciso la sospensione dei lavori per un brevissimo lasso di tempo, limitando la sospensione al tempo necessario per i tecnici dei beni culturali per esaminare due relazioni della società costruttrice riguardanti gli « effetti statici sul monumento e la geologia della zona » —:

se non ritenga che debba essere salvaguardato l'intero complesso della Cattedrale, ivi compresa la rupe ove essa sorge, gli antichi spazi a orto, i resti delle mura medievali che sono parte del monumento e che storicamente erano considerati un'estensione della chiesa aventi le sue stesse prerogative, compreso il fatto che vi si poteva esercitare il diritto di asilo;

se non ritenga di dover più coraggiosamente applicare la legge n. 1089 del 1939, assumendosi, come è necessario e doveroso, la responsabilità di tutelare l'area circostante il bene culturale tutelato, non limitando l'intervento alla sola verifica degli eventuali rischi per la staticità dell'edificio, ma applicando al monumento e al suo circondario i principi universalmente riconosciuti dalla cultura della conservazione e della tutela che, dalla legge Bottai fino a oggi, riconosce che anche gli spazi connessi a un edificio e storicamente legati ad esso ne fanno parte integrante e vanno del pari tutelati e conservati;

se non ritenga il Ministro interrogato di dover sottoporre immediatamente a vincolo *ex* articolo 21 della legge 1089/39 (vincolo di rispetto), quella parte del centro storico di Massa Marittima che circonda la Cattedrale di San Cerbone, in modo da avere una completa e certa tutela della Cattedrale e delle sue pertinenze;

se non ritenga di dover chiedere la sospensione di ogni intervento nell'area in questione in considerazione dei gravissimi ed irreparabili rischi descritti, facendo ricorso all'articolo 20 della citata legge

n. 1089 del 1939, in attesa della apposizione del necessario e doveroso vincolo a tutela delle distanze, delle misure e delle altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo la integrità delle cose immobili soggette alle disposizioni della legge n. 1089 del 1939, che ne sia danneggiata la prospettiva o la luce, che ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

quali valutazioni e quali elementi abbiano consentito l'inserimento di un progetto di tale natura fra quelli compresi nel programma del Giubileo fuori Lazio, godendo dei relativi finanziamenti.

(2-01768) « Paissan, Turrone ». (20 aprile 1999).

(Sezione 3 – Destinazione di fondi per la ricostruzione post-terremoto alla comunità montana di Fortore Beneventano)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

sono circa 15 anni che si sta aspettando l'attuazione integrale della norma di cui all'articolo 4 della legge 18 aprile 1984, n. 80, concernente « interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 »;

i comuni colpiti dall'evento sismico del 1980 hanno adottato piani di ricostruzione in alternativa ai centri già colpiti e quindi dichiarati inagibili dalle autorità preposte;

è necessario incentivare la realizzazione di infrastrutture essenziali a supporto dello sviluppo socio-economico del territorio e della rinascita delle comunità colpite dal sisma nel 1962 e nel 1980 –:

quali iniziative intenda adottare al fine di rendere noto l'importo esatto dei fondi, assegnati a suo tempo alla regione Campania per il piano di sviluppo della regione, attualmente ancora disponibili, e se non ritenga di destinare una parte di essi ad interventi intersettoriali nella zona della comunità montana del Fortore beneventano, caratterizzata da oggettive condizioni di marginalità e di sottosviluppo.

(2-01763) « Pistelli, Mario Pepe ». (20 aprile 1999).

(Sezione 4 – Modalità di vendita delle azioni Telecom)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

la legge 30 luglio 1994, n. 474, prescrive, tra l'altro, che « tra le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato operanti nel settore delle telecomunicazioni sono individuate quelle nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita del controllo, deve essere introdotta una clausola che attribuisca al ministero del tesoro la titolarità, tra gli altri, del potere di gradimento per partecipazioni che rappresentino almeno la ventesima parte del capitale sociale »;

tale gradimento deve essere espresso entro sessanta giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci;

Telecom è stata, al momento della privatizzazione, inserita tra le società di cui al punto a), come dimostra il fatto che nell'articolo 5 del suo statuto è stata inserita, a norma della suddetta legge n. 474, la clausola che attribuisce al ministero del tesoro i poteri suddetti;

Telecom è oggetto di un tentativo di scalata che riguarda più del 20 per cento del capitale sociale;

tale scalata non si è ancora concretata con la presentazione del necessario « documento di offerta » prescritto dall'articolo 6 del regolamento applicativo del testo unico sulla finanza di impresa (cosiddetta legge Draghi);

risulta che gli istituti di credito italiani ed esteri che dovrebbero finanziare la scalata di cui sopra mettono come condizione per concedere il finanziamento stesso l'assicurazione preventiva che il Governo italiano conceda il necessario gradimento per il trasferimento delle azioni —:

se non ritenga che la eventuale preventiva assicurazione costituirebbe una chiarissima violazione della citata legge 30 luglio 1994, n. 474, perché impedirebbe allo Stato italiano di conoscere, come richiesto dalla legge stessa, la identità dei cessionari, elemento fondamentale per il rilascio del gradimento.

(2-01756) « Grimaldi, Nesi ». (12 aprile 1999).

(Sezione 5 — Acquisto da parte dell'Ente poste delle partecipazioni di controllo del gruppo SDA)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione delle Poste Italiane SpA, convocato d'urgenza il 21 maggio 1998, deliberò l'acquisizione delle partecipazioni di controllo del gruppo SDA;

lo scopo di tale acquisizione fu giustificato dal fatto che altre Poste europee (olandesi, tedesche, francesi) miravano ad acquisire maggiori spazi nel mercato ita-

liano nel settore del corriere espresso ed avevano avanzato allo stesso gruppo SDA proposte di acquisizione;

le Poste Italiane SpA intendono procedere ad ulteriori acquisizioni;

le Poste Italiane SpA intendono portare avanti altri progetti già in cantiere quali attività assicurativa (Poste Vita SpA), attività finanziarie (Sim Poste SpA);

allo stato attuale non si conoscono i dati relativi agli eventuali scostamenti economico-finanziari rispetto al piano d'impresa —:

quali siano le ragioni che hanno impedito alle Poste Italiane SpA, in alternativa a tale acquisizione, di riorganizzare con propri mezzi e con proprie risorse umane il settore del corriere espresso che rappresenta, come è noto, un segmento strategico del mercato postale, settore nel quale le Poste Italiane SpA sono storicamente già presenti, anche se purtroppo in modo non adeguato rispetto al ruolo che compete loro;

quale sia il costo complessivo dell'operazione di acquisizione nonché la relativa congruità del prezzo pagato in rapporto al patrimonio del gruppo e come si sia conciliato l'esborso finanziario in rapporto alle risorse disponibili;

perché, malgrado la richiesta di chiarimenti contenuta nel verbale del 3 giugno 1998, non sia stata ancora fornita la documentazione richiesta dal collegio dei revisori dei conti in merito all'operazione di cui sopra;

quali siano i risultati conseguiti a distanza di circa un anno, in termini di maggior fatturato e di utile di settore eventualmente conseguito;

se sia stato previsto un ulteriore impegno finanziario connesso al funzionamento ed all'integrazione del gruppo acquisito con Poste Italiane SpA e se le unità lavorative del gruppo SDA (sembra circa 800) possano in alcun modo essere motivo di riduzione di personale delle Poste Italiane SpA;

se, in relazione all'acquisizione del gruppo SDA, sia stato necessario avvalersi di specifiche consulenze, precisandone, eventualmente, il numero ed il costo.

(2-01773) « Ciani, Abbate, Albanese, Angelici, Boccia, Cananzi, Casinelli, Ceremigna, Delbono, Ferrari, Frigato, Galletti, Giacalone, Domenico Izzo, Ladu, Maggi, Moroni, Palma, Giorgio Pasetto, Mario Pepe, Piccolo, Pistone, Risari, Fioroni, Riva, Rogna Manassero Costigliole, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Valetto Bitelli, Voglino, Niedda, Repetto ».

(21 aprile 1999).

(Sezione 6 – Procedure per l'espianto degli organi)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere – premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che il 10 aprile 1999 in seguito ad un incidente stradale, Giorgio Rinzivillo, studente universitario di 22 anni, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Modica, in provincia di Ragusa, e dichiarato clinicamente morto;

i genitori di Giorgio, persa ogni speranza, avevano dato il proprio assenso al prelievo degli organi;

in attesa del decorso dei tempi necessari per avviare le procedure di prelievo, il ragazzo ha dato segni di vita, con stupore dello stesso personale sanitario;

da dichiarazioni rese dal direttore sanitario Vincenzo Manenti, così come riportato dagli organi di stampa, risulta che l'equipe medica si era già predisposta ad

un'eventuale donazione degli organi acquistando in modo informale il consenso dei genitori di Giorgio –:

se non si ritenga opportuno attivarsi perché sia verificato il rispetto della procedura relativa alla richiesta ai familiari di dichiarazione di volontà al prelievo degli organi, in considerazione del fatto che se effettivamente la richiesta è avvenuta « in maniera informale », come riportato in premessa, ciò palesa il mancato rispetto della particolare condizione emotiva cui i genitori erano in quel momento sottoposti e configura da parte del personale medico un comportamento sanzionabile;

se, nel caso di ottemperanza alla procedura, non si ritenga necessario valutare l'opportunità di riesaminare l'intera normativa in riferimento all'accertamento di morte.

(2-01782)

« Comino, Cè »

(29 aprile 1999).

(Sezione 7 – Servizio di scorta a personalità politiche)

G)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere – premesso che:

il servizio scorta alle personalità politiche viene vissuto dalla maggior parte dei cittadini come espressione di un anacronistico privilegio, non legato a reali esigenze di sicurezza del soggetto scortato;

non risulta che ci sia una disciplina legislativa sull'assegnazione delle scorte a personalità politiche che rivestano, o abbiano rivestito, cariche istituzionali o di partito –:

quali siano i criteri in base ai quali viene assegnato il servizio scorta a perso-

nalità politiche (che non ne abbiano già titolo per altre ragioni, ad esempio, per essere magistrati) e, in particolare:

a) quali siano le direttive per coloro i quali rivestano, o abbiano rivestito, incarichi di governo o presso altri organi costituzionali o di rilievo costituzionale nonché presso le regioni e gli enti locali;

b) quale sia il tempo giornaliero di effettuazione del servizio scorta, se esso comprenda anche spostamenti non inerenti alle cariche ricoperte e sia esteso anche a congiunti o persone che abbiano comunque rapporti con il titolare della carica e, in caso positivo, secondo quali indicazioni;

c) quale sia il grado di pericolo preso in considerazione e gli indicatori dello stesso;

quali siano gli organi chiamati, a seconda dei casi, a decidere, da un lato, i criteri di assegnazione delle scorte e, dall'altro, la singola, concreta assegnazione delle stesse sulla base dei medesimi criteri, nonché quali siano i procedimenti che si svolgono dinanzi a tali organi;

quale sia il grado di riservatezza assicurato agli atti che definiscono quei criteri;

quali siano le personalità che, allo stato, godono del servizio di scorta;

quale sia il numero degli addetti e dei mezzi delle forze di polizia impegnati in quel servizio.

(2-01746)

« Vito ».

(7 aprile 1999).

(Sezione 8 – Programma di protezione per testimoni di mafia)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nella seduta del 4 marzo 1999 il sottosegretario all'interno Giannicola Sinisi

ha risposto ad una interpellanza urgente dei deputati dell'allora componente del gruppo misto « L'Italia dei Valori » riguardante i fratelli Verbaro e le sorelle Castiglione, testimoni di mafia in processi nei quali sono stati comminati molti ergastoli;

la risposta del sottosegretario è stata giudicata dagli interpellanti non soddisfacente rispetto ai seguenti problemi: assistenza e reinserimento lavorativo di Rossella Castiglione; esclusione dal programma di protezione di Giuseppe Verbaro; programma di protezione per Domenico Verbaro lontano da Reggio Calabria;

i problemi di cui si parla sono stati ripetutamente esposti al Ministro dell'interno e allo stesso sottosegretario senza alcun esito;

la commissione parlamentare antimafia, a conclusione di un'audizione di Rossella Castiglione, con una relazione dell'onorevole Mantovano ha sottolineato le inadempienze del ministero dell'interno e degli organismi che si occupano dei programmi di protezione dei testimoni di mafia;

Giuseppe Verbaro ha più volte denunciato i comportamenti di alcuni funzionari dello Stato i quali hanno fatto di tutto, a suo dire, per creare le condizioni tese ad estrometterlo dal programma di protezione;

l'interpellante, negli incontri con il Ministro e con il sottosegretario, e i deputati dell'allora componente « L'Italia dei Valori » nell'interpellanza urgente hanno chiesto al Ministro dell'interno di promuovere una inchiesta amministrativa per verificare se le denunce di Giuseppe Verbaro corrispondano al vero o no;

negli incontri, a Giuseppe Verbaro è stato contestato anche il coinvolgimento della sua convivente in fatti riguardanti spaccio di stupefacenti, rivelatisi poi ine-

sistenti, come è stato constatato dai magistrati della procura di Reggio Calabria i quali l'hanno prosciolta dalle accuse;

con lettera del 9 marzo 1999 il Procuratore nazionale antimafia dottor Pier Luigi Vigna, in risposta ad una richiesta dell'interpellante, lo ha informato che la DNA con parere espresso l'8 maggio 1997 aveva « evidenziato che la tutela da apprestare doveva essere compatibile con la permanenza dei Verbaro in Reggio Calabria, attesa all'attività di panificazione svolta » —:

se alla luce della posizione della Commissione antimafia e del Procuratore nazionale antimafia non ritenga urgente rivedere tutta l'impostazione del Ministro dell'interno riguardante la protezione dei fratelli Verbaro e a Rossella Castiglione, intervenendo perché Giuseppe Verbaro venga riammesso al programma di protezione da garantire, per entrambi i fratelli, a Reggio Calabria e a Rossella Castiglione venga assicurato l'inserimento in un'attività lavorativa consona al suo titolo di studio;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa per verificare atti e comportamenti dei funzionari denunciati da Giuseppe Verbaro;

se non ritenga che in assenza di comportamenti trasparenti, corretti ed efficaci, il numero dei testimoni di mafia è destinato a diminuire con grave pregiudizio per la lotta alla criminalità organizzata.

(2-01779) « Veltri, Sica, Piscitello ».
(27 aprile 1999).

(Sezione 9 — Riparto di fondi per progetti comunali di recupero urbanistico ed edilizio)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere premesso che:

l'amministrazione comunale di Falconara Marittima ha redatto un programma

di intervento riguardante l'area urbana denominata Fiumesino nord, che, più di ogni altra, necessita di una forte ed incisiva azione di recupero urbanistico-edilizio per il degrado del patrimonio edilizio ed ambientale, la carenza di servizi e di attrezzature pubbliche con conseguenti ricadute negative di carattere sociale ed economico;

il comune di Falconara Marittima, ha predisposto il progetto di « contratto di quartiere », nei confronti del quale la regione Marche ha impegnato un finanziamento integrativo pari a 1.037 milioni;

il comitato esecutivo del Cer ha predisposto la graduatoria definitiva dei progetti presentati dai comuni per accedere ai fondi statali riservati al nuovo strumento « integrato » per le periferie nella quale il progetto presentato dal comune di Falconara era al 51° posto;

risulta da notizie di stampa che una ulteriore somma di lire 100 miliardi derivanti da economie di spesa su programmi pregressi consente di aggiungere altri 8 programmi alla lista già approvata, che è di 46;

l'ordine della graduatoria oltre il 46° posto è stato però sovvertito, con motivazioni deboli e sostanzialmente inaccettabili, che tradiscono, rendendola nulla, la prima graduatoria, poiché non ne rispettano i criteri che l'hanno determinata —:

quali motivi abbiano indotto il Ministro e il Cer a « ripescare » altri otto progetti senza seguire l'ordine della graduatoria già stilata sulla base dei criteri stabiliti dal bando e poi dettagliati dalla commissione ministeriale;

se non ritenga che, a fronte delle nuove risorse che si sono potute aggiungere a quelle già previste pari a 1.600 miliardi, si debba scorrere la graduatoria già formulata, coerentemente con i criteri che lo

stesso organo di valutazione si è dato per la formazione della stessa.

(2-01745) « Sbarbati, Duca, Bastianoni, Brancati, Carotti, Ceremigna, Cesetti, Ciani, Dalla Chiesa, De Benetti, Fantozzi, Marco Fumagalli, Galdelli, Galletti, Gasperoni, La Malfa, Lenti, Manca, Mariani, Marongiu, Mazzocchin, Negri, Niedda, Orlando, Petrini, Polenta, Prestamburgo, Procacci, Repetto, Saraca, Testa, Armando Veneto ».

(6 aprile 1999).

(Sezione 10 – Uso di proiettili all'uranio esaurito nelle operazioni militari della Nato nei Balcani)

L)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della difesa, per sapere – premesso che:

nella dotazione militare della Nato e più precisamente degli Stati Uniti ci sono proiettili all'uranio esaurito;

tali tipi di proiettili sono stati usati per la prima volta nel 1991 nella guerra del Golfo causando, secondo stime di alcune organizzazioni non governative, almeno 10 mila casi di malattie legate all'esposizione con tale sostanza come tumori, leucemie e malformazioni;

l'uranio esaurito è un prodotto collaterale altamente tossico e radioattivo del processo di arricchimento dell'uranio. È chiamato così perché il contenuto dell'isotopo dell'uranio U-235 è ridotto dallo 0,7 per cento allo 0,2 per cento, durante il processo di arricchimento dell'uranio, (durante il processo di arricchimento, l'U-235 che è fissionabile, viene separato dall'uranio naturale che ne contiene pochissimo). Sostanzialmente è un isotopo dell'uranio, l'U-238 che costituisce anche il 99 per

cento dell'uranio naturale. Questo uranio esausto ha una radioattività pari al 60 per cento di quello naturale. Il tempo di dimezzamento è di 4,5 miliardi di anni;

gli Stati Uniti in conseguenza di cinquant'anni di arricchimento di uranio per le centrali nucleari e per la fabbricazione di armi nucleari ne detengono 2 miliardi di chili;

dopo aver colpito il bersaglio il proiettile rilascia nell'aria l'ossido di uranio che è altamente tossico per l'uomo e « inquinante » se disperso nell'ambiente. L'effetto delle radiazioni è di due tipi: irraggiamento e contaminazione. L'irraggiamento avviene quando si è esposti al bombardamento di particelle radioattive, mentre la contaminazione può avvenire tramite la manipolazione, l'inalazione o l'ingestione di materiale radioattivo;

da studi delle forze armate americane risulta che quando un veicolo è colpito da un proiettile contenente uranio esausto l'effetto maggiore si ha nel raggio di circa cinque-sette metri dal veicolo. Tuttavia se questo tipo di proiettile viene sparato da un aereo il raggio può essere superiore a 25 miglia (42 km);

il tempo di dimezzamento è di circa 4,5 miliardi di anni, questo tipo di arma è in realtà un'arma a lunga durata i cui effetti non si conoscono ancora;

gli Stati Uniti da parte loro definiscono « scorie nucleari » l'uranio esausto, prima di essere utilizzato per i proiettili e per le corazze dei carri armati, dopodiché questi oggetti vengono ridefiniti come armamento convenzionale;

l'opinione internazionale è che queste siano a tutti gli effetti armi chimiche, se non addirittura nucleari. La difficoltà di classificazione, dovuta anche al doppio uso (proiettili e isolamento di carri armati) rende difficile capire se e quale specifica convenzione internazionale violino. Alcune Organizzazioni non governative ritengono necessario un trattato apposito che proibisca il riutilizzo dell'uranio esausto. L'International Action Center, una organizza-

zione non governativa americana, e molte altre organizzazioni non governative stanno promuovendo una campagna per la messa al bando delle armi contenenti uranio esausto e hanno lanciato un appello internazionale per proibirne l'uso;

è probabile che la Organizzazione mondiale della sanità decida di aprire un'indagine autonoma. Gli Stati Uniti stanno ammettendo seppur a fatica che esiste una sindrome del Golfo anche se negano che l'utilizzo dell'uranio esausto sia pericoloso per l'uomo;

la sottocommissione per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze, che fa parte della commissione Onu sui diritti umani, ha adottato delle risoluzioni nel 1996-1997 che includono le armi a base di uranio impoverito tra le armi di distruzione di massa o indiscriminate, incompatibili con il diritto umanitario internazionale;

in questi giorni sul Kosovo si stanno usando, tra gli altri, jet A-10 « Warthog » equipaggiati con cannoni Gau8/A Avenger 30 millimetri a sette canne costruiti appositamente per utilizzare proiettili all'uranio impoverito;

sono previsti per la prossima settimana arrivi di elicotteri *Apache*, per l'attacco dei carri armati serbi, anch'essi predisposti per l'uso di proiettili all'uranio impoverito perché più penetranti nei mezzi corazzati;

l'uranio impoverito è probabilmente presente anche per l'ogiva dei missili *Tomahawk*, lanciati dalla portaerei in Adriatico, anch'essi utilizzati nelle operazioni militari in Kosovo;

l'utilizzo di questo tipo di proiettili renderebbe radioattiva la zona del Kosovo per i prossimi anni esponendo quindi la popolazione del Kosovo ai rischi derivanti da radioattività —:

se non si ritenga in netto contrasto con ogni principio umanitario l'uso di tali

armi in particolare sul territorio di un popolo a protezione del quale si dichiara di fare i bombardamenti;

se risulti alle autorità italiane che nella dotazione della Nato ci siano proiettili all'uranio esaurito;

se risulti che anche nelle operazioni militari che la Nato sta conducendo in Kosovo si utilizzino armi di questo tipo;

se non si ritenga opportuno verificare se tali dotazioni vengano stoccate anche all'interno delle basi Nato presenti sul nostro territorio;

se non si ritenga opportuno, visto anche l'impegno dell'Italia per la definitiva messa al bando delle mine anti persona, attivare tutti i canali affinché si arrivi ad una moratoria sull'utilizzo di questo tipo di armi;

se nell'armamento in dotazione alle nostre Forze armate ci siano anche mezzi corazzati o proiettili contenenti uranio esaurito.

(2-01775) « Paissan, Leccese, Boato, Cento, Dalla Chiesa, De Benetti, Galletti, Gardiol, Pecoraro Scania, Procacci, Saraceni, Scaglia, Turrone ».

(23 aprile 1999).

(Sezione 11 – Fusione gruppo Ansaldo-Breda)

M)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione della Finmeccanica prevede l'integrazione societaria tra il Gruppo Ansaldo e la Breda nel settore dei trasporti;

la fusione dei due gruppi porterà ad una razionalizzazione dei siti produttivi